

Come si può prevenire una trombosi?

Le misure generali adottate per contrastare lo sviluppo di una trombosi, vale a dire eseguire movimenti attivi nel letto, alzarsi subito dopo l'intervento e indossare calze a compressione, normalmente non sono sufficienti. Occorre attuare un'ulteriore prevenzione farmacologica.

Una moderna eparina a basso peso molecolare, inibisce la coagulazione del sangue e quindi la formazione di trombi.

Autocontrollo mediante contrassegni

Dopo avere eseguito l'iniezione (sempre alla stessa ora), contrassegnare il corrispondente giorno della settimana con una crocetta:

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM

Per quanto tempo e con quale frequenza si devono eseguire le iniezioni?

Al momento delle dimissioni si conclude il trattamento ospedaliero, ma il rischio di trombosi può ugualmente persistere.

E' il medico curante a decidere, caso per caso, la durata della necessaria terapia preventiva contro la tromboembolia.

La terapia preventiva delle tromboembolie con eparina a basso peso molecolare non è affatto gravosa, essendo in genere sufficiente una sola somministrazione al giorno.

E' fondamentale che, anche dopo avere lasciato l'ospedale, l'iniezione preventiva antitrombotica sia considerata un'importante misura per la tutela della propria salute e che sia somministrata regolarmente secondo le indicazioni del medico curante, vale a dire ogni giorno.



sanofi aventis
Das Wichtigste ist die Gesundheit

Abb you need...



Per una semplice profilassi della trombosi

La prego di attenersi esattamente alle istruzioni!

Conservi questa breve guida: le servirà!

www.thromboseportal.at
www.reisethrombose.at

sanofi-aventis GmbH
Leonard-Bernstein-Straße 10, A-1220 Wien
Tel.: +43 (1) 80185 0, Fax: +43 (1) 80185 9797
E-Mail: thrombose@sanofi-aventis.com
Web: www.thromboseportal.at; www.reisethrombose.at;
www.sanofi-aventis.at

www.thromboseportal.at
www.reisethrombose.at

Come utilizzare la fiala per iniezione:



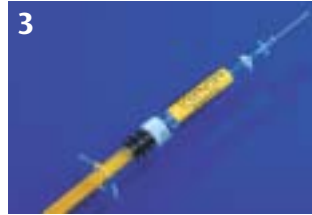
1 Con un battufole di cotone imbevuto d'alcol disinfettare la pelle nel punto in cui si eseguirà l'iniezione (di preferenza sul ventre, lateralmente all'ombelico di circa un palmo,



1 oppure, in via eccezionale, anche all'altezza del centro del lato esterno della coscia). Non toccare la cute disinfettata!



2 Togliere il cappuccio di protezione dell'ago. L'ago deve essere asciutto; se sulla punta dell'ago si è formata una goccia, eliminarla scuotendo la siringa, senza sfregare.



3 **Non** eliminare la piccola bolla d'aria dalla fiala, essa garantisce la somministrazione completa dell'intera dose.



4 Con una mano formare una piega con la cute, con l'altra mano infilare verticalmente l'ago per l'intera lunghezza.



5 Iniettare lentamente la soluzione premendo sullo stantuffo. Non rilasciare la pelle se non fino a completa estrazione dell'ago.

Perché si deve eseguire l'iniezione?

La mancanza di movimento dovuta ad es. a immobilizzazione prolungata a letto o a ingessature, eventuali modifiche all'organismo causate da ferite o interventi chirurgici, spesso causano trombosi più o meno marcate (= emboli).

Ulteriori fattori di rischio, come ad es. sovrappeso, vene varicose, tromboembolie precedenti, età, insufficienza cardiaca, pillola anticoncezionale (soprattutto tra fumatrici), possono aumentare la predisposizione alla trombosi.

Locali emboli superficiali possono essere innocui, ma in caso di emboli profondi nelle vene delle gambe (trombosi venosa profonda degli arti inferiori) sussiste la possibilità di complicanze con gravissime conseguenze.

1. Embolia polmonare acuta („infarto polmonare“):

Questa malattia è causata dal distacco di frammenti di trombi che migrano verso i polmoni. L'ostruzione dei vasi polmonari può comportare anche pericolo di morte.

2. Sindrome post-trombotica:

Si tratta di una spiacevole conseguenza di una trombosi venosa profonda degli arti inferiori. La complicazione più grave, che può manifestarsi anche dopo molti anni, è la „gamba aperta“, sotto forma di ulcera al polpaccio.